

SWICO Recycling ha raggiunto grandi risultati nel 2009 – e ha in mente grandi cose per il 2010

Il riciclaggio di CD e cellulari, la logistica e l'efficienza sono temi importanti per Paul Brändli, amministratore delegato di SWICO Recycling.



Paul Brändli: «Il riciclaggio di CD è ancora poco diffuso. Perciò stiamo lavorando a un progetto esteso a tutta la Svizzera.»

Paul Brändli, può tracciare un breve bilancio del 2009, l'anno del vostro anniversario?

Paul Brändli: Abbiamo festeggiato il nostro 15° anniversario nell'ambito del Greenforum 2009. Circa 180 membri e partner di SWICO Recycling, nonché relatori di grosso calibro si sono incontrati per discutere insieme del riciclaggio e

della gestione sostenibile delle risorse naturali, del flusso dei materiali e della globalizzazione. In occasione del nostro anniversario abbiamo anche realizzato un video, in cui spieghiamo il nostro sistema in sei minuti. Questo video ci aiuta a far conoscere SWICO Recycling e le tematiche che ci stanno a cuore. Siamo così riusciti a richiamare alla memoria della popolazione e delle imprese l'importanza del riciclaggio e il ruolo da pioniere di SWICO Recycling.

SWICO Recycling ha risentito della crisi economica?

No, strano a dirsi, ma non abbiamo percepito quasi nulla: i consumatori hanno acquistato apparecchi anche nel 2009, tuttavia a un prezzo ridotto, cosa che – a seconda del settore – ha comportato un calo del fatturato per i firmatari della nostra convenzione. La tassa di riciclaggio anticipata (TRA) però non ha subito cambiamenti e il volume degli oggetti smaltiti da noi è addirittura aumentato circa del due per cento. La crisi economica si è fatta invece sentire nei mercati delle materie prime, ripercuotendosi indirettamente su di noi. Per mitigare i rischi associati alle

fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, abbiamo sviluppato, in collaborazione con le aziende di smaltimento dei rifiuti, un modello indicizzato, che è entrato in vigore il 1° luglio 2009. In questo modo il rischio è equamente ripartito tra i riciclatori e SWICO Recycling.

Il 2009 è stato un anno di grandi cambiamenti per SWICO Recycling, che ha trasferito la propria sede e ha ampliato il proprio organico. Ci racconti come è stato.

Così facendo abbiamo aumentato notevolmente l'efficienza e ridotto i costi: l'attuale ufficio open space nella CarbaHaus è meno costoso e consente una comunicazione diretta e rapida tra tutti i dipendenti di SWICO Recycling e dell'associazione. In questo modo si possono sfruttare preziose sinergie. Siamo riusciti a ridurre i costi anche avviando un processo di outsourcing dell'IT nel suo complesso.

Nel bando di concorso per il riciclaggio del 2009 sono stati ammessi per la prima volta anche operatori provenienti dall'estero. Perché SWI-

CO Recycling ha tuttavia optato per quelli svizzeri?

Per la valutazione delle offerte provenienti dalla Svizzera e dall'estero i criteri economici e ambientali hanno assunto un'importanza decisiva. Il risultato è stato che la collaborazione con i riciclatori esteri è meno ecologica e più costosa in virtù del trasporto rispetto alla collaborazione con dei fornitori locali. Inoltre non ci ha convinto la qualità di quelli esteri.

Un altro tema centrale è stato il riciclaggio di cellulari. Quali sono stati i risultati ottenuti?

A maggio, nella giornata dedicata alla raccolta di cellulari, che abbiamo organizzato in collaborazione con Pusch (Fondazione svizzera per la pratica ambientale), sono stati consegnati più di 1,7 tonnellate di cellulari, vale a dire 14 000 apparecchi, che sono pari al 70 per cento dei cellulari normalmente venduti in due giorni. Alla fine dell'anno abbiamo anche sviluppato un programma didattico, organizzato e graduato per livelli di difficoltà, per le lezioni di educazione ambientale, attraverso il quale si spiega in maniera ludica come è costruito un cellulare e quali materiali e sostanze nocive contiene. Il nostro obiettivo – anche in occasione della giornata dedicata alla raccolta di cellulari – non è e non è stato soltanto aumentare la quota della consegna degli apparecchi, ma anche e soprattutto sensibilizzare maggiormente i bambini, gli adolescenti e gli adulti a questa problematica. È importante proseguire su questa strada, affinché il dossier didattico venga sempre più utilizzato nelle lezioni e questo tema continui a essere sentito attraverso un'altra campagna di sensibilizzazione.

Quali sono gli altri progetti di SWICO Recycling per il 2010?

Registriamo anche una bassa quota di raccolta dei CD, che contengono il polycarbonato, una pregiata plastica. Per tale ragione abbiamo deciso di avviare il

progetto dell'associazione chiamato «re-Disc» www.cd-recycling.ch/verein.htm estendendolo a tutto il territorio svizzero – a condizione che tre grossisti vogliano partecipare alla raccolta di CD. La cosa fondamentale è che per i consumatori deve essere estremamente semplice riconsegnare i CD usati. Pertanto la soluzione ideale è aggiungere un contenitore a quelli già esistenti per la raccolta di batterie e di PET. Allo stesso tempo si può utilizzare lo stesso tipo di logistica già adottata dai grossisti per il PET e le batterie. La raccolta differenziata assume inoltre un'importanza rilevante anche per i riciclatori finali, in quanto la divisione di piccoli apparecchi non è conveniente da un punto di vista economico. La questione della logistica ci occupa anche in un contesto diverso: a causa dell'eliminazione delle zone per i riciclatori stiamo rielaborando il piano logistico insieme ai riciclatori e a un esperto di logistica. L'eliminazione delle 36 zone nel 2009 rappresenta un cambiamento notevole, che permette una libera economia di mercato. I partner contrattuali di SWICO Recycling possono ora operare in tutta la Svizzera.

«Intendiamo promuovere lo smaltimento di piccoli apparecchi elettronici, quali cellulari, CD e lettori MP3.»

Quali successi spera di riportare nel 2010?

Intendiamo continuare a promuovere la sensibilizzazione allo smaltimento di piccoli apparecchi elettronici, quali cellulari, CD e lettori MP3. Stiamo valutando la possibilità di mettere, oltre ai contenitori per la raccolta di CD, anche dei raccoglitori con diversi scompartimenti per i

piccoli apparecchi. In generale mi sta molto a cuore richiamare ancora di più l'attenzione di tutta la popolazione sul sistema di riciclaggio in Svizzera. Questo vale anche per le imprese, perché attraverso i nuovi canali di distribuzione esistono oggi molti operatori – ad esempio organizzazioni di vendita per corrispondenza e online – che non operano in Svizzera. Ciò solleva la questione se va riscossa la TRA per tali vendite. Abbiamo elaborato delle proposte per la revisione dell'ORSAE (Ordinanza concernente la restituzione, la ripresa e lo smaltimento degli apparecchi elettrici ed elettronici), che abbiamo sottoposto all'Ufficio federale dell'ambiente. Vogliamo che tutte le imprese abbiano le stesse condizioni di mercato. La partecipazione dovrebbe tuttavia restare volontaria.

Grazie per l'intervista!

Intervista: Martina Peyser
Zurigo, Aprile 2010